

Cts: c'è impatto contagi a scuola

Valutare lo stop nelle zone rosse

Dpcm anti Covid. Ieri riunione del Comitato: lezioni a distanza anche dove si superano 250 casi su 100mila abitanti. Indicazioni che saranno valutate dal Governo. Sardegna in zona bianca

Marzio Bartoloni
Claudio Tucci

Nelle zone rosse, regionali o locali, dove il virus e le sue varianti corrono più veloci, le lezioni saranno subito on line in tutte le scuole, dalla primaria alle superiori. In bilico anche materne e asili. La didattica a distanza potrebbe essere la regola, a prescindere dal colore del territorio, anche se si supera una determinata soglia d'incidenza: si starebbe ragionando intorno ai 250 casi ogni 100mila abitanti per far scattare le chiusure, una asticella che oggi condannerebbe solo Bolzano e Trento. Per il Cts, chiamato in causa dal governo per una valutazione più approfondita su Covid e scuola, c'è un impatto dei nuovi contagi - ieri ben 18.916 casi e 280 morti - nelle aule; per questo occorre una modulazione delle misure, variabile anche in base a comuni o province, e non soltanto su base regionale. Insomma, gli esperti sembrerebbero propendere per chiusure chirurgiche, laddove necessarie. Sembrerebbe, ma il condizionale resta d'obbligo, perde invece quota un nuovo lockdown generalizzato con le scuole chiuse in tutt'Italia.

L'ultima parola spetta, come sempre, all'esecutivo, e in particolare al nuovo Dpcm, il primo targato Mario Draghi, con le misure anti contagio valide fino al prossimo 6 aprile, che dovrebbe veder la luce tra oggi e domani con anche le ultime misure sulle scuole. Se l'orientamento del Cts verrà confermato, si annuncia una stretta. Fonti del Governo fanno sapere che si punta comunque a scongiurare il più possibile le chiusure. Ma la variante inglese è ormai un allarme e se scatteranno le chiusure si farà in base a regole

Lombardia, Marche e Piemonte in arancione. Basilicata e Molise in zona rossa. Da domani Sardegna in zona bianca, la prima Regione in Italia

e parametri nazionali migliorando didattica a distanza e sostenendo i congedi per aiutare le famiglie.

Attualmente, in base al precedente Dpcm del governo Conte di metà gennaio, e valido fino al 5 marzo, la regola generale è che le superiori vanno in presenza al 50% (possono arrivare al 75%), mentre infanzia, primaria e medie sono sempre in presenza. Nelle zone rosse invece restano in presenza i servizi educativi per l'infanzia, la scuola dell'infanzia, la primaria e il primo anno della scuola secondaria di primo grado. Seconda, terza media e le superiori sono da remoto.

A convincere gli esperti del Cts sulla necessità di una stretta è anche uno studio dell'Iss che sarà allegato al verbale della riunione da

inviare al Governo per le sue decisioni. Nello studio emerge come per effetto delle varianti, a partire da quella inglese, i contagi stanno risalendo rapidamente tra i giovanissimi, anche tra i più piccoli come quelli della fascia 3-5 anni (scuole materne) che si avvicinano ai trend dei bambini e ragazzi più grandi (si veda grafico sotto in pagina).

Intanto da domani passeranno in area arancione le Regioni Lombardia, Marche e Piemonte e in area rossa le Regioni Molise e Basilicata. Con quest'ultima che si porta avanti con la chiusura delle scuole (dalla primaria in poi) che sarà in dad fino al 14 marzo. Scelta condivisa da Campania e Abruzzo, dall'Emilia per diverse aree e dalle Marche per le superiori (5 marzo). Ma mentre le

restrizioni crescono ovunque la Sardegna è la prima Regione che da lunedì passa in area bianca: le riaperture saranno graduali e controllate concordate con il ministero e contenute in un'ordinanza che il governatore Solinas sta predisponendo. Riapriranno ristoranti e bar anche la sera, palestre e piscine in un secondo momento.

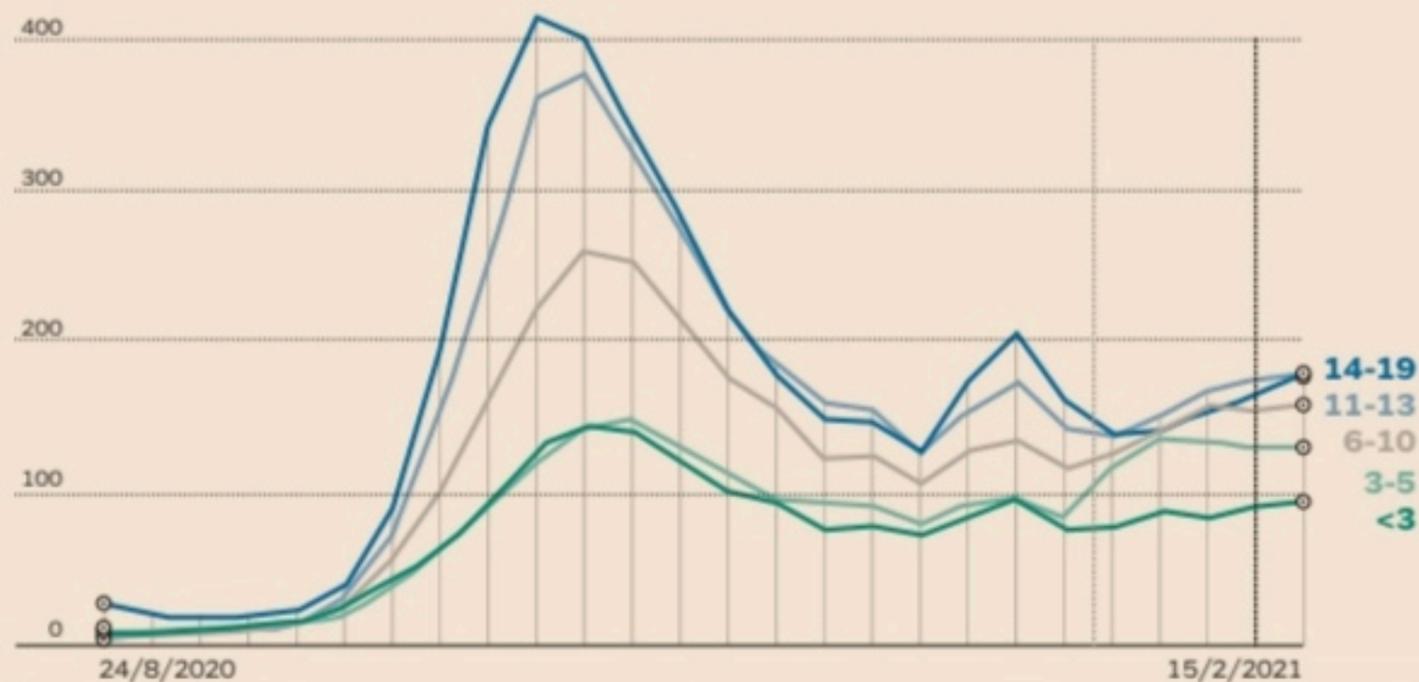
Il via libera al Dpcm è atteso subito dopo che arriverà al ministro Maria Stella Gelmini anche il parere dei governatori, atteso entro oggi, che in generale pur non bocciando il provvedimento chiedono di limare le misure sulle chiusure dei ristoranti e sui parrucchieri, mentre sul fronte scuola auspicano più garanzie per i congedi parentali nel decreto ristori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La singola iniezione potrebbe riguardare però solo il siero di AstraZeneca sul modello usato in Inghilterra

Casi in crescita anche tra i più piccoli

Incidenza per 100.000 giornaliera per fascia d'età



Nota: dati ultime due settimane (dopo la linea tratteggiata nera) incompleti per ritardo di notifica, dati dal 15/1/2021 (dopo la linea tratteggiata grigia) includono anche casi diagnosticati con solo antigenico. Fonte: Istituto Superiore di Sanità



ONLINE
L'aggiornamento dei contagi e del numero dei vaccini anti Covid fatti in Italia.
ilssole24ore.com